Anno I. TRAPANI, — Domenica, 8 Luglio 1866. N. 45.

ASSOCIAZIONI

	Sem	Anno
In Trapani a domicilio, e in tutto il Regno franco di posta	L. 1, 30	2, 60

Le associazioni per l'estero crescono in proporzione della tassa postale
Non si ricevono associazioni per meno di un semestre
Le domande non accompagnate dal rispettivo prezzo non saranno accettate
L'associazione non disdetta alla scadenza s'intendera rinnovata

LA CONCORDIA

Concordia res parvæ crescunt, discordia maximæ dilabuntur - Ex C C Sallustio

Concordia le cose piccole tira su, discordia da il crollo alle massime - B Raggio

AVVERTENZE

Non si tien conto di scritti anonimi
Le lettere e i plichi non affrancati saranno respinti
I manoscritti non si restituiscono
Il giornale esce ogni domenica - costa - 6 centesimi
Un numero arretrato - 12 centesimi
Gli avvisi e le inserzioni a ragione di 15 centesimi per linea
Gli avvisi giudiziari cent 10 la linea
L'ufficio e nella Tipografia di Giovanni Modica Romano, Via Tintori N 2

Publichiano la seguente circolare trasmessa dal Ministro dello Interno a tutti i Prefetti del Regno.

Firenze, 24 giugno 1866.

Illustrissimo Signore,

Non e bisogno d' insistere presso la S V. sulla gravita del momento nel quale versa la patria, e di richiamare la sua attenzione sulla necessita che l' azione governativa sia ora piu che mai vigile, sollecita, operativa e benefica.

Mentre il Re cimenta la vita per la terza volta, e con magnanimo ardimento si accinge a compiere la gloriosa impresa dell' integramento della nazione, e combattono al suo fianco, degni di lui, i suoi figli, e la parte piu valida dei cittadini si aduna nelle file dell'esercito e in quelle dei volontari, in noi cresce il debito di raddoppiare ogni sforzo perchè la sicurezza pubblica non sia turbata, l'autorita delle leggi rimanga inviolata, e il paese ordinato, tranquillo, sicuro di se, cooperi col suo ordine, colla sua tranquillita e con la sua sicurezza al buon esito della guerra che combattiamo

Il paese ha dato sin qui troppo splendide prove della sua abnegazione e del suo patriottismo perche sia da dubitare di lui Si tratta dunque soltanto di mantenerlo nelle sue buone disposizioni, di renderle fruttuose, d'impedire che siano turbate o pervertite.

La guerra nazionale avra quei risultamenti che sono secondo la giustizia e il nostro buon diritto, nessuno ne dubita. Nondimeno alterna e mutabile e spesso la sorte delle armi, ed e mestieri che le popolazioni siano disposte a sostenere fortemente l' annunzio dei buoni come dei tristi successi, siano temperate a non inebriarsi troppo delle vittorie, come a non troppo sgomentarsi dei disastri; imitino il serio entusiasmo con che i coscritti e i volontari sono corsi sotto le bandiere, siano pronte a tutto osare, a tutto sacrificare perche la causa nazionale trionfi

Ella, signor Prefetto, fara intendere qual sia lo spirito dei combattenti, i quali tanto piu alacremente affronteranno i rischi delle battaglie quanto piu saranno sicuri che il paese li segue con amore e con fede nella loro impresa

Conferiamo a questo intento tutte quelle dimostrazioni di premura e di affetto verso i combattenti per la patria che la nazione ha gia fin qui con lodevole gara iniziato premi ai piu valorosi, pensioni ai mutilati ed invalidi, alle vedove e agli orfani dei morti in guerra, sussidi alle famiglie dei contingenti, soccorsi e assistenza di ogni maniera ai feriti

Queste dimostrazioni ella avra da promuovere, da incoraggiare, da favorire in ogni modo

Bene e da aspettarsi che delle incertezze e delle vicende meno liete della guerra profittino i nemici dell'unita nazionale per rinnovare i vani conati di metterne a repentaglio le sorti.

Su questi ella, signor Prefetto, adoprera la piu diligente vigilanza ed esercitera con tutto il rigore i diritti che la legge le concede

Per tutta la durata della guerra il Parlamento ha dato al governo facolta straordinarie al fine di prevenire i sacrileghi attentati che insidie straniere o domestica pravita potessero macchinare a danno della patria

Ella conosce le mie dichiarazioni al Parlamento su questo proposito Io, per indole, non amo l'arbitrio amo la liberta e in lei ho fede, ma amo l'Italia sopra ogni cosa, e voglio che l'Italia ad ogni costo si salvi e si compia.

La fiducia del Re che mi chiamo a presiedere i suoi consigli, e mi diede a reggere le cose dell' interno in questi momenti gravissimi, mi impone come obbligo d' ufficio quello che i miei sentimenti mi avrebbero in ogni modo inspirato

Io intendo pertanto che delle facolta concesse dal Parlamento le autorita politiche si valgano con sobrieta e con moderazione, e solo dopo accurati e sicuri accertamenti, ma intendo ad un tempo che si valgono sempre risolutamente quando la sicurezza dello stato il richiegga

Giovera talvolta ammonire quelli che possono col loro contegno turbare la quiete e la sicurezza pubblica, ed esortarli a sottrarsi, mutando luogo, alle conseguenze della loro insania, ma dove persistano e non diano di se certe guarentigie, le disposizioni della legge si dovranno applicare prudentemente, ma inesorabilmente. La sicurezza medesima di questi sciagurati ne fara talvolta una necessita L' immensa maggioranza delle popolazioni irritata dall' offesa permanente che da costoro si reca alla sua religione per l'Italia, potrebbe in certi casi irrompere ad improvviso trascorsi, che il governo deve con ogni cura impedire e prevenire pei suo dovere e pel decoro del paese medesimo.

D'altra parte nelle forme saviamente stabilite dal mio predecessore per l'applicazione della legge furono poste sufficienti garenzie perche il pericolo dell' abuso e dell' eccesso sia tolto

Nel conciliare le ragioni della sicurezza e dell'ordine pubblico con quelle della liberta, ella avra certo da superare difficili prove, ma il consenso e la cooperazione dei buoni cittadini gioveranno a rendergliele meno ardue

Appoggiandosi su questo consenso, valendosi di questa cooperazione, Ella curera per altro che l' azione governativa rimanga libera e intera nelle sue mani, come intera e inscindibile le deve rimanere la responsabilita degli atti risguardanti l' amministrazione della cosa pubblica.

Per quanto pero le preoccupazioni siano gravi, e la commozione degli ani-

mi possa essere in questi tempi permanente e profonda, non sono da trascurarsi tutti gli altri doveri dell' ufficio che Ella esercita

Durando in ogni tempo le necessità di una vigile ed operosa amministrazione, durano le necessità di promuovere e di tutelare gli interessi dei Comuni e delle Provincie, dura la necessità di ascoltare e di esaurire i giusti reclami dei cittadini

Ella non vorrà per nessuna ragione e per nessuna vicenda trascurare questi doveri, perchè le popolazioni, fidando sicure in lei, sentano di avere nel governo un tutore amoroso, e vadano incontro con animo più sereno e sicuro alle sorti che le attendono

Io dal canto mio mi accingo più deliberatamente a compiere il mio ufficio non dubitando di non trovare in Lei quella conformità di intenti, quella unanimità di propositi che è indispensabile al concetto governativo perchè si diffonda e si estrinsechi con tutta la sua efficacia pel decoro e pel bene della Nazione

Il Ministro—RICASOLI

Ispirata da veraci sentimenti di cristiana e patria carità è la seguente bellissima lettera pastorale del Vescovo di Savona e Noli, Monsignor Alessandro Ottaviano Riccardi, al clero e al popolo della sua diocesi La pubblichiamo non perchè ci auguriamo che l'esempio sarà imitato dai nostri preti, il che sebben fosse vivamente da noi desiderato, non osiamo nemmeno sperare, ma perchè ne venga vergogna a coloro che reggono la nostra Diocesi, i quali osan chiamarsi pastori e sono veri lupi rapaci, e per dimostrare anche una volta che allorquando flagelliamo i preti retrivi, non lo facciamo per ispirito di parte, ma per opporci alle loro trame reazionarie Della qual cosa crediamo aver dato prove non poche, lodando tutte le volte che ci si è presentata l'occasione quegli ecclesiastici che in questo o in altro paese della Provincia han fatto del bene. Se i Reverendissimi che sono alla testa delle Diocesi di Trapani e di Mazara non fossero, come sono pur troppo, reazionari e quel ch' è più immoralissimi e alcuni vere pietre di scandalo di quel popolo cui dovrebbero essere d' esempio, ma fossero come il buon Vescovo di Savona, buoni cittadini e ottimi Ecclesiastici, noi invece di biasimo avremmo ben volentieri prodigato loro encomi

Non ha molto ancora F e F in G C C.mi che per circostanze eguali alle presenti noi facemmo appello allo zelo ed alla carità di tutti voi, perchè voleste sovvenire ai bisogni di tante famiglie che, senza colpa loro, erano ridotte a gravi strettezze Quell' invito accolto allora con affetto da voi, ci da ora buona fiducia che non sarete per corrispondere con minor premura e generosità a questo secondo Nessuno di voi ignora che le politiche complicazioni, e i gravi pericoli di guerra dai quali si trova minacciato lo Stato, hanno indotto il Governo del Re a richiamare sotto le bandiere le diverse classi di contingenti che già erano in congedo illimitato, e ad accettare chi volontariamente si offeriva a dividere con essi i pericoli della guerra Se la voce del dovere e l' amore di patria non lasciarono punto i valorosi a mettere in forse le loro vite per sostenere i diritti della nazione, questi stessi motivi devono agire potentemente sui nostri cuori, e renderli sensibili alle strettezze ed alle privazioni in mezzo alle quali lasciarono i loro congiunti Abbandonando essi le famiglie delle quali erano il principale e forse l'unico sostegno, per compiere un dovere che merita la riconoscenza nostra, balenò forse alle loro menti il pensiero, che, come essi erano pronti a far getto della vita istessa per la patria, la patria non avrebbe obbliato i cari loro, che restavano senza pane e senza conforto E questo consolante pensiero avrà per certo addolcito l'amarezza che sentivano in cuore nel dire addio alle mogli, ai figli, ai genitori, a conforto dei quali avranno fatto sperare che i cittadini non sarebbero venuti meno ai doveri che li legano alla Patria Comune Ed è appunto per l' amore di questa patria pel dovere che a tutti incombe di concorrere secondo le proprie forze, alla sua difesa, che invitiamo tutti a prestar soccorso alle famiglie dei valorosi nostri soldati Se essi sapranno che noi non lasciamo senza aiuto coloro che tengono tanta parte nei loro cuori, rassicurati sulla sorte loro, sfideranno intrepidi i pericoli e la morte E così concorreremo anche noi alla difesa di quella patria che abbiamo dovere di amare e di servire col sacrificio stesso delle sostanze e della vita

Ma non è a questo titolo che noi vi chiediamo soccorsi per le famiglie dei nostri soldati Quando pure fossimo estranei a questa patria diletta, quando non ci corresse obbligo alcuno di concorrere alla sua difesa, noi però abbiamo un cuore in petto, che sente, che soffre, che ama, e che non è per conseguenza estraneo alla commiserazione Potremo noi dunque vedere tanti nostri simili squallidi e abbandonati senza commuoverci alle loro miserie? Potremo saperli affamati e languenti senza sentirne pietà? Ah no! Troppo bella è la causa per cui soffrono, perchè la ragione stessa non ci parli in loro favore Ben sappiamo che quei pargoletti non hanno pane perchè il padre che ne provvedeva loro in abbondanza, impiega il suo braccio a difesa comune Non c'è ignoto che i genitori cadenti traevano sostegno da chi tien alto il vessillo della patria e che le desolate spose son prive del loro conforto, perchè l' amato compagno, sacrificò l' amor loro al bene di tutti Oh come potremo negare il nostro soccorso a costoro che soffrono per una causa che gli onora? Ah! non sarà mai che la commiserazione non parli potentemente al nostro cuore, che ha sensi di pietà e di compassione per ogni dolore! Rasciugate vi dirò adunque, le lagrime di queste creature che soffrono, soccorrete questi meschini che difettano di pane, alleviate le miserie di questi innocenti che hanno diritto alla vostra commiserazione

Ministro poi di Gesù Cristo e capo nelle due diocesi di quella religione che fu da lui fondata sulla carità, noi sentiamo special dovere di chiedervi *carità* per quella parte del nostro gregge che stante le attuali contingenze, trovasi in grave bisogno Qualunque sieno le opinioni vostre, qualunque sia la patria cui possiate appartenere, voi non dovete riguardare nei bisognosi che altrettanti fratelli in Gesù Cristo E a Lui che voi donate, soccorrendoli, ed è da Lui che dovete aspettarne mercede Voi ben lo sapete che questo Dio d' amore ci ha dato affidamento che sarà tesaurizzato in cielo, ciò che avremo dato ai poveri sulla terra Allargate adunque la vostra mano a sollevare i vostri fratelli! Ricordatevi che se vedete il vostro fratello basire di freddo o di fame, e non lo coprite e nutrite, non appartenete a Gesù Cristo, e non amate quel Dio, che a prova della carità vostra verso di Lui, che non vedete, vi comanda la carità del fratello, che voi vedete, e che è figlio del suo amore Miei cari, vi dirò io adunque, in nome di questa Religione santissima, ecco la prova della vostra fede che siete chiamati a dare in quest' occasione La religione che consacra l' amor di patria e fa un dovere ai suoi figli di dare per lei le sostanze e la vita, quando il bisogno lo richieda, fece sentire a tanti padri di famiglia, a tanti sposi e figli affettuosi che l' abbandono di quanto hanno più caro sulla terra era un sacro dovere per loro, e quella voce trovò eco nei loro cuori la religione dice a voi pure, che dovete concorrere a portare i pesi dei vostri fratelli, che dovete asciugar le lagrime dei miseri, che dovete stendere la vostra mano a coloro che si trovano in bisogno e voi potrete essere sordi alla santa sua voce? Ah no, F e F miei in G C C mi! Allorquando un membro del nostro corpo è infermo, tutto il corpo se ne risente e si adopera a suo sollievo, e molti sono i membri del corpo mistico di G C che soffrono ora e per commiserazione dei quali dobbiamo soffrire anche noi qualche cosa onde alleviarli

Questi furono, F e F C mi, i sentimenti che, infin dal primo annunzio della chiamata dei contingenti ci fecero desiderare ardentemente che la carità pubblica si adoperasse a sollievo delle loro famiglie, e che ci indussero ad accettare con piacere e con premura

la presidenza del Comitato di soccorso, che questo illustre Municipio, con lodevole iniziativa, dava incarico all illmo sig Sindaco di formare, per sovvenire alle famiglie del Comune E voi, cooperatori nostri nel santo ministero non sarete certo meno animati di noi per sovvenire del vostro e per eccitare la carità dei vostri parrochiani in favore di quelli che fanno parte del vostro gregge.

Ma perchè il soccorso possa essere maggiore e più efficace, vi prego a raccomandare quest' opera di tanta carità dal pulpito, leggendo la presente nostra lettera nella prima domenica dopo che l' avrete ricevuta, e adoperandovi quanto sapete, perchè tutti vi prendano quella maggior parte che possono Nelle piccole parrocchie poi ed ove non fosse istituito dall autorità civile apposito Comitato sarebbe desiderio nostro che il parroco in un col consiglio di fabbriceria, si costituissero in Comitato di soccorso e provvedessero di accordo ai mezzi migliori per venire in aiuto alle povere famiglie Ove non si possano raccogliere denari non sarà difficile trovar derrate, o concorrere col lavoro manuale, anche nei giorni festivi, a sollievo delle medesime, come già autorizzammo, e come so essersi già cominciato a fare in qualche parrocchia per lodevole iniziativa dei zelanti pastori Così tutti concordi nello stesso sentimento di santa carità potremo rasciugare molte lacrime alleviare molte miserie, e fare ai nostri simili quel po' di bene che vorremmo fosse fatto a noi stessi, quando mai ci trovassimo in eguali condizioni E quel Dio che ha detto di tener come fatto a sè stesso quel bene che avremo fatto ai poveri suoi, ce ne darà larga ricompensa anche sulla terra Preghiamo intanto Colui nelle cui mani stanno i cuori e i destini degli uomini, affinchè muova i primi ad essere larghi di sovvenzioni ai poveri, e disponga dei secondi a nostro bene maggiore, e a gloria della patria nostra

Savona, maggio 1866

✝ ALESSANDRO *vescovo*

Prete ANDREA ASTINGO *segr*

Sig Direttore,

La S V sarà compiacente inserire nel suo tanto accreditato giornale la qui appresso lettera officiale, comunicata all' ufficio scrivente dal signor Capitano Comandante l arma dei Reali Carabinieri della Provincia di Trapani

Una tale inserzione servirà a distruggere le cattive dicerie, che articoli comunicati al giornalismo hanno addentato la reputazione della gran maggioranza di questi comunisti

Nel ringraziarla sentitamente, e con anticipo ho l' onore di essere

Castellammare, 1° luglio 1866

Pel Maggiore — Il Capitano della 1ª Compagnia
VITO MATTARELLA

Castellammare il 1° luglio

Signore,

Chi suppone essere questo paese un inciampo al Governo, chi strambazzo racchiudere il focolare della reazione, chi lo disse sede preferita di malandrini e chi volle protettore di questi il ceto pensante s' inganno ed inganno a sua volta

Senza menomare il merito degli altri Comuni, ho la soddisfazione di assicurarla, sig Maggiore, che non vidi ancora Milizia Cittadina così volenterosa, così risoluta come quella da Lei meritamente comandata

Ora quando un intero paese sorge come un solo uomo, e dichiara guerra aperta ai nemici dell'ordine e della sicurezza, ed incontra e sostiene durissime fatiche, ed è risoluto a farla finita con ogni sorta di avversarii e di malandrini io dico che questo paese merita la riconoscenza della nazione, i riguardi del Governo

Signor Maggiore io mi congratulo seco Lei che ha la fortuna di disporre di una così brava Milizia Cittadina, e la prego d'accogliere e partecipare a questa i miei più vivi ringraziamenti per la cooperazione accordatami, ed a farle sentire come io sia persuaso che durerà nelle intraprese fatiche, e che la esemplare costanza porterà senza dubbio lo sperato frutto di ristabilire completamente la sicurezza pubblica.

Per mia parte non ristaro dal far sentire al Capo della Provincia che quante volte il Governo credesse disporre delle poche forze che qui tiene, lo potrà fare senza esitanza, lasciando il paese alla Milizia Cittadina, e questo parmi il migliore elogio che si possa farle

Signor Maggiore accetti i miei ossequi e mi creda pieno di stima,

Il Capitano dei RR CC
CASTELLANI

Per copia conforme
Pel Maggiore - Il Capitano della 1ª Compagnia
VITO MATTARELLA

CONCORSO *per l'ammissione* in via ordinaria *nella R.ª Militare Accademia e nella Scuola militare di Fanteria e Cavalleria nel mese di novembre* 1866

(Continuazione, V N 44)

VIII I Comandanti militari di Circondario si accerteranno che le domande e gli annessi documenti siano fedeli ed appartengano realmente al richiedente, e quindi trasmetteranno a questo Ministero, quelli dei giovani di cui e parola al § precedente, al Comandante dei Collegi militari di Napoli o di Milano, quelli dei giovani che chiedono di presentarsi colà agli esami, ed al Comando della R ª militare Accademia quelli degli aspiranti che per avere l' attestato richiesto d' Istituto tecnico sono dispensati dagli esami di ammissione, ed anche le domande e i documenti dei giovani che chiedono di presentarsi agli esami in Torino

IX Nella propria domanda il richiedente dovrà chiaramente indicare se egli aspira al concorso per la Regia militare Accademia, ovvero soltanto alla ammissione nella Scuola militare di Fanteria e Cavalleria, e nel primo caso egli dovrà dichiarare, se per quando non riesca nel concorso per la Regia militare Accademia, egli desidera ottenere l' ammissione nella predetta Scuola oppure no Nella domanda di ammissione alla Scuola militare di Fanteria e Cavalleria dovrà pur essere precisato se il richiedente aspira all' arma di Fanteria ovvero a quella di Cavalleria, e se quando non vi fossero sufficienti posti per quest' ultima arma, l' aspirante intende passare alla Fanteria o piuttosto recedere dall' ammissione A questo proposito è da avvertirsi che quando il numero degli aspiranti all' arma di Cavalleria superasse il prefisso numero di posti, quelli fra i medesimi che nell'ordine di classificazione risulteranno gli ultimi, saranno ammessi per la Fanteria, o non ammessi nell' Istituto quando nella loro primitiva domanda non abbiano fatto la dichiarazione anzi indicata

X. I Comandanti dei Corpi prima di trasmettere a questo Ministero le domande di cui nei §§ VI e VII, avranno dovuto assicurarsi che i richiedenti abbiano un tal grado d'istruzione da presentare probabilità di buona riuscita agli esami ed esprimeranno in calce alla domanda anche il loro avviso sull' ammessibilità degli stessi avuto riguardo alla loro attitudine fisica alla loro condotta militare e privata ed ai mezzi di sopperire alle spese necessarie, attestando anche circa lo stato libero

I militari ammessi agli esami dovranno poi giungere il giorno fissato alla sede d'esami, con foglio ed indennità di via, ed armati di sola sciabola con bagaglio Essi rimarranno, a far tempo dal giorno successivo a quello della loro partenza dal Corpo, *aggregati* ad un altro Corpo ivi di stanza, secondochè verrà indicato dal Comando della Divisione; e terminati gli esami saranno dallo stesso Corpo, a seguito di avviso ricevuto dal Presidente della Commissione degli esami conforme il risultato degli esami dati, o rimandati al proprio Corpo, con foglio ed indennità di via, o trattenuti in attesa del risultato della classificazione generale

Incorreranno in punizioni disciplinari e nella sospensione dal grado, per un mese, se sott' ufficiali, quei militari che dopo essere andati ad una sede di esami, si astenessero dal presentarsi ai medesimi, o che dopo aver dichiarato, come è detto sopra, di poter sostenere la spesa di pensione e di massa individuale, giunti all' Istituto non si trovas-

sero in grado di reggerla e saranno inoltre poste a loro carico le indennità di viaggio per recarvisi e per far ritorno al Corpo.

XI. I Comandanti dei Collegi militari in Napoli e in Milano ed il Comando Generale della R militare Accademia in Torino dopo esaminato che i titoli prodotti da coloro che chiedono di soggettarsi agli esami comuni, in ciascuna di esse città soddisfino precisamente alle prestabilite condizioni, li avviseranno per mezzo degli stessi Comandi militari di Circondario che loro avranno trasmessi i precitati titoli, del luogo e del giorno in cui dovranno presentarsi agli esami

Il Comando Generale della R ª militare Accademia dopo verificati parimenti i titoli dei giovani che per essere muniti dell'attestato che giusta il § I *b*) li dispensa dagli esami comuni, li avvertirà, anche per la via dei Comandi militari di Circondario, del giorno in cui dovranno trovarsi in Torino o per l'esame di concorso per l ammissione alla R ª militare Accademia, o per entrare definitivamente alla Scuola militare di Fanteria e Cavalleria, conforme al desiderio che i medesimi avranno espresso nelle loro domande a senso del § IX

(Continua)

Gli allievi-maestri della scuola Magistrale Provinciale di questa offerirono al signor Costantino Vitti, Direttore e Professore di pedagogia in essa il seguente indirizzo, che, invitati dagli alunni stessi, pubblichiamo

Sig. Direttore,

Nel dipartirsi da Noi per andare a passare in seno ai suoi cari le vacanze autunnali abbiasi un nostro affettuoso saluto!

Ella, che sì abilmente ci ha ammaestrato nella scienza e a un tempo ci ha informato il cuore ai sentimenti del giusto e dell'onesto ha diritto alla nostra riconoscenza!

Ella, che nell' istruirci nella difficile arte e scienza dell' educazione e dell' istruzione ha saputo ispirarci sensi di verace amor patrio e di libertà ha diritto al nostro affetto!

Ella, che tante cure ci ha prodigato, e più che direttore ci è stato amico e padre, ha diritto alla nostra più viva gratitudine!

Ringraziandola di quanto ha fatto per noi, facciam voti perchè nel novello anno scolastico ci sia dato nuovamente a maestro e direttore

Trapani, 1° luglio 1866.

Gli allievi-maestri della scuola Magistrale Provinciale di Trapani

(Seguono le firme)

Sig. Direttore,

Nel N° 44, pag 4, col 3 del suo pregevole periodico *La Concordia* fu riferita la rissa avvenuta tra il patrocinatore F M ed il Magistrato S D A, Or siffatto articolo die ad alcun maligno argomento di nuocermi attribuendolo a me, cui, com' Ella potrebbe attestare, non appartiene, e non potea appartenere, essendo io a conoscenza come taluni di questi Magistrati o si fosser tenuti lontani o dissentissero manifestamente dalle pratiche in quella occassione fatte da alcuno, che forse stima esser la Magistratura una casta inviolabile eziandio nelle domestiche faccende, dove la toga non ci entra per nulla

Eppero mi è d' uopo rivolgermi alla nota cortesia di Lei per pregarla di volere nel prossimo numero del lodato suo periodico pubblicar la presente, della quale mi avvalgo per ismentire e respingere, per quanto mi riguardano, i falsi sospetti e le triste insinuazioni, e per rendere, in omaggio della verità, quel tributo di lode che meritano quei pochi Magistrati, i quali, anco in questa occasione a differenza di alcun altro, seppero mostrarsi Magistrati indipendenti e cittadini liberi

Gradisca gli attestati del mio attaccamento e mi creda

Trapani, 5 luglio 1866

Umiliss e devotiss
AVV. GIUSEPPE SIMONE

Il sig Natale Vulpitta ci diresse la seguente lettera con l'annesso certificato, che con piacere pubblichiamo a riparazione del pregiudizio, che quanto da noi si disse nel passato numero potrebbe recare allo stesso, dichiarando di non avere avuto affatto intenzione di offendere il Vulpitta che sappiamo essere un onesto cittadino, ne altri, ma solo di manifestare le lagnanze di alcuni impiegati, e perchè in una faccenda così delicata si procedesse con la maggiore esattezza possibile Il che crediamo esser dovere della pubblica stampa

Trapani, 5 luglio 1866

Sig. Direttore,

Nel numero 44 del Giornale *La Concordia,* dalla S V diretto, si scrisse che lo stipendio di giugno ultimo dei funzionari dell' ordine giudiziario fu da questo Ricevitore pagato in moneta d' argento, e non in biglietti come furono pagati tutti gli altri Impiegati

Ora siccome in fatto ciò non avvenne perchè io che ne sono l' appoderato esassi in carta e pagai in carta a tutti gl' impiegati ed a tutti i funzionari dell' ordine giudiziario, e siccome di conseguenza tutto quello che in proposito si scrisse nel detto Giornale pregiudica alla mia reputazione perchè se i Magistrati ed il pubblico prestassero fede all'articolo della *Concordia* dovrebbero credere che io li abbia pagato in carta per approfittarmi con loro danno dell'argento che il Giornale dice di essermi stato dato dal Ricevitore; così la prego di pubblicare nel prossimo numero della *Concordia* il certificato del Ricevitore che mi pagò in carta, e che serve a giustificazione di me stesso, ed in rettificazione di quanto si disse sul proposito nel cennato N° 44 della *Concordia*

Lusingandomi che Lei sarà cortese d' inserire la presente ed il certificato unito, del quale garentisco la firma, mi fo' un dovere di ringraziarla, e di ripetermi,

Il suo servidore
NATALE VULPITTA

—

Il Tesoriere Provinciale di Trapani.

Certifica che i numeri sei mandati del Ramo Giudiziario nelle somme di L 6318, 46 esibite dal sig Natale Vulpitta colla distinta al margine notate si sono pagate da questa Tesoreria Provinciale nel seguente modo

In moneta di bronzo	L	200, 00
In polize e fedi di credito	»	6118, 46
Totale	L	6318, 46.

Onde in fede del vero si è rilasciato il presente per costare ove convenga

Trapani li 4 luglio 1866

Il Tesoriere Provinciale
PIETRO STAITI

Ultime notizie.

(Dispacci)

Monaco, 7 — Esploratori Prussiani sonosi spinti fino Neustat sulla sala Bavaresi occupano città Porte sono chiuse ponti tagliati Alcuni corpi Bavaresi marciano sopra Neustat.

Castiglione, 7 — Oggi niente nuovo Riva destra Mincio continua essere sgombra affatto Austriaci Oltre Ponte Goito fatto saltare Austriaci minarono Ponte Borghetto e inalzarono opere terra sinistra Mincio Numerose truppe diconsi uscite Verona per destinazione ignota Principe Amedeo ristabilito riprenderà domani comando sua brigata

---

SILVESTRO COCI, *Gerente responsabile.*

Inserzione a pagamento.

Si permuta con rendita al Gran Libro il canone annuo di onze 16, 16 11 che pagava il sig Avv Giacomo Scichili sulle case ove lui abitava via di S Francesco alle Carceri

Per lo acquisto in Palermo presso il Patrocinatore D Vittorio Scavo, via S Agostino, case Bai Politi

---

Tipografia di G Modica Romano